

TUTTOSPORT

GIOVEDÌ 12 APRILE 2012 18

SPECIALE LEGA PRO

GLI EMERGENTI

Ruggito dei giovani leoni

Tanti talenti in Prima Divisione: eccone tre di Südtirol, Pro Vercelli e Portogruaro

Fischnaller-Juve Masi, l'ascesa del difensore che ama il gol

È UN GIOVANE rampante, che ha fatto parlare di sé non solo a suon di gol, ma anche per le buone prestazioni con la maglia del Südtirol e con quella azzurra. Manuel Fischnaller è stato più volte chiamato nell'Italia Lega Pro e nell'Under 20 e l'ultima convocazione è stata nell'Under 21 del ct Ferrara.

Manuel Fischnaller, 20 anni, bolzanino, attaccante del Südtirol Alto Adige



Come ti sei avvicinato al mondo del pallone?

«La passione l'ho ereditata da mio fratello Hannes, di un anno più grande (attualmente Hannes gioca nel Mezzacorona, in serie D). Avevo quattro anni, quando sono andato a vederlo al campo. La prima volta non mi ero entusiasmato più di tanto. Poi però ci sono tornato, ed un giorno l'allenatore del Neugries, mi ha chiesto se volevo provare a giocare anch'io. Ho iniziato e non ho più smesso».

In famiglia c'è anche papà Alfred che ha giocato a calcio...

«È stato un buon attaccante in Prima e Seconda Categoria col Lusson, la squadra del paese in cui è nato. Mi raccontano che voleva sempre il numero 10 e la fascia di capitano».

I tuoi inizi sono però stati nell'FC Neugries.

«Nei Palenti ho giocato in squadra con mio fratello Hannes, papà Alfred invece era l'allenatore e mamma Waltraud il nostro preparatore atletico. Poi a 17 anni è arrivata la chiamata al Südtirol. Mi ha voluto mister D'Angelo. In quel campionato di Seconda Divisione, stagione 2008/2009, ho fatto 31 presenze e 4 gol».

A gennaio 2010 è arrivato il prestito alla Juventus...

«Un'esperienza che è durata solo mezza stagione, ma che è stata fantastica. Ho giocato nella formazione Primavera ed ho segnato tre gol nel torneo di Viareggio che abbiamo vinto. Non dimenticherò mai la prima volta in cui mi sono allenato con la prima squadra. La mattina ricevo una telefonata da mister Ferrara, che allora allenava la Juve, che mi dice che De Piero è bloccato dall'influenza e che devo sostituirlo in allenamento. Con Manninger sono diventato subito amico, visto che potevo parlare in tedesco con lui».

E in questa stagione hai pure

ricquistato la Nazionale Under 20. «Altra grandissima soddisfazione. Per me è un onore giocare per l'Italia. Il mio primo gol in azzurro col Ghana mi ha regalato emozioni fortissime, ma mai come la partita giocata con l'Italia Lega Pro di mister Veneri contro la Palestina. Due mondi opposti si sono incontrati, ma passando del tempo coi ragazzi palestinesi - nella nostra visita al Vaticano, nella cerimonia di benedizione ad Assisi e nella cena dopo la gara dove abbiamo suonato e cantato tutti assieme - mi sono accorto che siamo molto vicini, pur nella differenza delle due culture. Un'esperienza indimenticabile».

Masi, l'ascesa del difensore che ama il gol

MARCATO accentuato genovese, fisico imponente e un grande futuro davanti. Alberto Masi, difensore classe '92, è giunto alla Pro Vercelli in compagnia con la Sampdoria. Con la maglia bianca sta disputando un ottimo campionato e ora si è appena concesso il lusso di segnare il suo primo gol con la maglia azzurra della Rappresentativa di Lega Pro.

In compagnia del collega Umberto Germano (altra promessa classe '92 arrivata a Vercelli dal Canavese) si trova a Dubai e proprio nell'ultimo turno ha messo il sigillo, aprendo la strada alla vittoria per 3-2 ottenuta dalla selezione di Giorgio Veneri contro l'Al Jahara. Nelle sue parole c'è un pizzico di emozione, come è giusto che sia per un debuttante in Lega Pro.

«Qui a Dubai stiamo vivendo un'esperienza unica e allo stesso tempo formidabile. Confesso però di sentirne parecchio per non poter dare il mio contributo nella gara che i miei compagni della Pro affronteranno a Ferrara contro la Spal. Stiamo vivendo un periodo delicato: bisogna gettare il cuore oltre l'ostacolo, dando il 110 per cento. L'obiettivo playoff è lì dietro l'angolo, un traguardo prestigioso che si è concretizzato di giornata in giornata. Gli appuntamenti che ci presenterà il calendario sono insidiosi ma vorremo farci trovare pronti».

Il pensiero di Masi però poi torna al Trofeo in corso in questi giorni a Dubai. «Devo ringraziare davvero la Pro Vercelli

che mi sta facendo vivere una stagione d'oro. A Vercelli si sta bene: è un piccolo centro di provincia, ma con mentalità e organizzazione di livello superiore. I dirigenti e l'allenatore Maurizio Braghin mi hanno dato fiducia sin dal primo giorno: questo mi ha permesso di essere notato e convocato in Rappresentativa. Qui a Dubai le prime tre gare sono andate bene: abbiamo centrato l'en plein totalizzando 9 punti. Domani ci sarà un altro incontro: non vogliamo fermarci e allungare la serie positiva».

Alberto Masi, pur a migliaia di chilometri di distanza, non perde un solo giorno per avere notizie fresche dal suo quartier generale a Vercelli. Il "Silvio Piana" di via Massaua però sembra lontano anni luce dagli impianti del posto. «Qui è tutta un'altra atmosfera. Oltre al clima caldissimo gli arabi pregano cinque volte al giorno: in un'occasione abbiamo iniziato molto in ritardo perché i giocatori avversari erano in preghiera».

La stagione 2011/12 di Alberto Masi, già così è da incominciare una rete in campionato (2-1 decisivo a Pavia) e una con la maglia della Rappresentativa. La ricetta è il continuo lavoro e la massima applicazione con la speranza di aprirsi porte verso obiettivi prestigiosi. Il biglietto da visita è già notevole.



Alberto Masi, 19 anni, genovese, difensore centrale della Pro Vercelli

52 Sono gli anni della selezione di Lega Pro, nata il 22 maggio 1960

154 I calciatori che hanno giocato in Nazionale A dopo aver militato in Lega Pro

10 I giocatori che hanno vinto il Mondiale del 2006

De Sena per i tifosi è già diventato il Lavezzi del Porto

Già 5 gol per l'attaccante napoletano che ricorda il Pocho. «La rete più bella l'ho fatta a Cremona, ma quella col Trapani è stata una vera liberazione»



Carmine De Sena, 20 anni, napoletano, attaccante del Portogruaro (Foto Viniolo)

CHI LO vede giocare per la prima volta lo paragona all'istante al «pocho» Lavezzi. Rapida e colpo d'occhio sono i suoi marchi di fabbrica, autentiche armi da combattimento che in questa stagione lo stanno accompagnando in un sentiero costellato di soddisfazioni e gol a raffica. Lui è Carmine De Sena, classe 1991, nato in provincia di Napoli, cresciuto a pane e calcio, dalle scorse agosto pedina insostituibile del Portogruaro di Massimo Rastelli. A Trapani, la settimana scorsa, ha piegato la capostipite del girone B di Prima Divisione con un gol di

puro cinismo, alla Pippo Inzaghi, mettendo in sacoccia la quinta rete stagionale.

Partiamo proprio dalla notte magica di Trapani: te l'aspettavi una vittoria del Portogruaro così eclatante?

«A dire il vero no. Venivamo da un periodo di risultati un po' altalenanti, la domenica precedente avevamo pareggiato in casa con il Latina, sembrava che per noi il discorso playoff fosse ormai chiuso. E invece a Trapani abbiamo saputo reagire».

Per te la ciliegina sulla torta è stata la rete del momento 1 a 2, il tuo quinto gol quest'anno.

«Inizio stagione mi aspettavo di giocare al massimo: una decina di partite, non di più. Oggi invece mi ritrovo ad aver segnato cinque gol, giocando con grande continuità. A Trapani il gol è stata una vera liberazione, mi mancava da troppo tempo».

Dei cinque che finora hai realizzato, quale ritieni il più bello?

«Sicuramente il primo, a Cremona, contro una grandissima squadra. Un attimo dopo aver visto la palla entrare in

porta, sono corso verso la panchina, abbracciando compagni e allenatore. In testa avevo il ricordo di tutti i sacrifici fatti negli anni passati dai miei genitori per farmi giocare a calcio, il mio più grande sogno».

E ora vi attende il Lanciano per i playoff?

«Io non parlerei di scontro diretto. Esige la partita di domenica un match importante come tutti gli altri, in cui il Portogruaro vorrà sicuramente continuare a stupire come ha saputo fare a Trapani».

IL DIRETTORE GENERALE GHIRELLI IN FINLANDIA PER PARLARE DI CODICE ETICO E INTEGRITY TOUR

Valorizzazione dei vivai e lotta alle frodi sportive due cardini della Lega Pro

LA VALORIZZAZIONE del calcio dei giovani e lotta alle frodi sportive: sono due dei principali punti-chiave dell'attività della Lega Pro. La Lega partecipa al convegno dell'Integrity, che si tiene fino a domani in Finlandia, uno dei primi paesi europei coinvolti nel match fixing. Il direttore Francesco Ghirelli interviene, parlando del codice etico, e illustra le azioni svolte e l'attività capillare sul territorio con l'Integrity tour. Quest'ultimo è partito a metà marzo, continuerà anche nel mese di aprile, e ha toccato 8 città dove sono presenti i club

per un'attività di formazione e informazione e di incontro con i calciatori, lo staff delle prime squadre e del settore giovanile e i dirigenti delle società.

«L'UEFA ha voluto fortemente la creazione della figura dell'Integrity officer per le Federazioni calcistiche dei paesi aderenti - dichiara Ghirelli - e la Lega Pro è stata la prima lega professionistica in Europa (insieme alla Bundesliga) a dotarsi di propria iniziativa di tali figure interne».



Francesco Ghirelli, direttore generale della Lega Pro